

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO – LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROPOSTA CULTURALE PER IL TRIENNIO 2020/2022

PREMESSA

L’Azienda Speciale Palaexpo intende porsi come obiettivo la creazione, nella città di Roma, di un “Polo delle Culture Contemporanee” che rappresenti un luogo di produzione culturale in grado di far dialogare le realtà più interessanti attive nell’ambito cittadino e nazionale, nonché di confrontarsi e di scambiare esperienze con musei, centri di ricerca, università ecc. a livello internazionale.

Accogliendo e ampliando le indicazioni contenute nel documento sul “Polo del Contemporaneo e del Futuro” predisposto dall’Assessorato alla Crescita Culturale, ASP individua, quali punti fondamentali del programma di attività:

- ✓ il dialogo e la convergenza fra i diversi ambiti della cultura, in particolare fra arte e scienza;
- ✓ la produzione attiva e sperimentale di esperienze e di conoscenza;
- ✓ il valore della sperimentazione e della ricerca nelle diverse forme artistiche;
- ✓ l’importanza dell’interdisciplinarietà;
- ✓ l’importanza dell’approccio formativo-pedagogico come elemento che accompagna ogni forma di produzione culturale;
- ✓ la creazione di comunità;
- ✓ l’accessibilità al sapere;
- ✓ l’importanza di proposte che facciano “rete” e “sistema”;
- ✓ la restituzione pubblica e la possibilità di fruire, anche online, della documentazione di tutte le attività svolte.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OBIETTIVI PROGRAMMATICI GENERALI

Il CdA dell’Azienda Speciale Palaexpo, dal momento del suo insediamento ha inteso dare piena attuazione allo statuto aziendale, che, all’art. 6, prevede per il CdA stesso, oltre al compito di vigilare sulla gestione, la funzione di “organo deliberante dell’Azienda che, nell’ambito di indirizzi e finalità stabiliti dal Consiglio Comunale, determina i programmi (...) definisce le attività espositive, nonché le altre attività accessorie e collaterali”. Lo statuto aziendale prevede all’art. 9 che il Direttore Generale, responsabile della gestione, “sovrintende all’attività culturale, tecnica e amministrativa”; lo stesso statuto, all’art. 12, prevede che: “Lo staff artistico (composto dai responsabili dei diversi servizi espositivo-culturali) propone al D.G. la programmazione delle attività artistiche, e collabora alla cura del loro svolgimento”.

Per adempiere agli impegni previsti dallo Statuto aziendale, il CdA, in accordo con il D.G. ha deliberato la creazione di un **Tavolo di Programmazione (TdP)** – di cui fanno parte, oltre al CdA nella sua interezza, il D.G., il Direttore operativo e lo staff artistico – che definisce le linee generali della programmazione nei diversi spazi dell’Azienda, e che valuta le proposte culturali ricevute. Il tavolo approva le proposte ritenute di interesse, decidendo i responsabili della loro curatela e attuazione, e affidandone un’analisi di fattibilità al D.G. che, allo scopo si avvarrà dello staff della D.O. e dello staff artistico. Le proposte sostenute dal tavolo e ritenute fattibili sono quindi portate all’approvazione del CdA.

Il CdA è l’organo deliberante, il Tavolo di Programmazione è l’organo di discussione, condivisione di idee, innesco di meccanismi decisionali; è il luogo in cui le diverse competenze ed esperienze, maturate fuori e dentro l’Azienda dai diversi componenti sono utilizzate come preziose risorse da mettere in sinergia.

Il TdP ha articolato in un piano-programma che coinvolge in modo organico, coerente ed efficiente, gli spazi che dipendono direttamente dell'Azienda – Palazzo delle Esposizioni, Macro / via Nizza, Padiglione 9b e Pelanda / Mattatoio – ma si rivolge anche ad altri spazi che dipendono da Roma Capitale, in primo luogo le Biblioteche Comunali, che, come noto, rappresentano una preziosa e capillare rete di collegamento e di diffusione di conoscenza e ricerca con il territorio del Comune, in tutta la sua ampiezza.

L'Azienda Speciale Palaexpo, su impulso dell'Amministrazione, sta collaborando affinché anche le altre istituzioni e fondazioni – Auditorium/Musica per Roma, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera, Fondazione Romaeuropa, Conservatorio di Santa Cecilia, ecc. - siano coinvolte, sia singolarmente che collettivamente, nell'articolazione di un'offerta culturale atta a evitare le sovrapposizioni tanto quanto le carenze, e atta a rispondere efficacemente alla domanda di cultura dei cittadini romani e di tutti gli ospiti della città, ai più diversi e possibili livelli.

Tra gli altri, un importante obiettivo è anche quello di fare conoscere e ri-attivare, attraverso l'arte contemporanea, spazi ed edifici della città che abbiano un particolare rilievo storico-artistico, sia da un punto di vista socio-culturale sia da un punto di vista architettonico sia, infine da quello del patrimonio di opere e documenti in essi contenuto.

I LUOGHI DELL'AZIENDA SPECIALE PALAEXPO

L'Azienda Speciale Palaexpo, in tutti gli spazi che attualmente gestisce (Palazzo delle Esposizioni, Macro via Nizza, Pelanda e Padiglione 9B del Mattatoio) si propone di attivare processi dinamici nella programmazione dell'offerta culturale, favorendo le possibilità di ricerca e sperimentazione nei diversi ambiti disciplinari per ampliare le relazioni con le comunità artistiche, scientifiche, educative e con i pubblici in genere, promuovere la partecipazione e sviluppare azioni di sistema.

La strategia culturale di Palaexpo pone al centro la conoscenza critica, la valorizzazione delle diversità e dell'interdisciplinarietà, l'accessibilità, la costituzione di comunità per un accesso condiviso al sapere e alle diverse forme del sensibile.

La possibilità di articolare l'offerta culturale nelle diverse sedi dell'Azienda Speciale Palaexpo, rappresenta un'opportunità straordinaria, quella di progettare un intervento coordinato che, valorizzando le specifiche vocazioni degli spazi, vada verso la costruzione di un Polo delle Culture Contemporanee, ovvero un progetto unitario, ma declinato secondo modalità, azioni e linguaggi differenziati.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Le attività di Palazzo delle Esposizioni hanno l'ambizioso obiettivo di coniugare in organici progetti espositivi i diversi linguaggi dell'arte e della scienza per favorire l'apertura di nuovi ambiti di ricerca, di elaborazione e dibattito, anche attraverso programmi di formazione e approfondimento.

Nel triennio 2020-2022 si svilupperà un ricco programma di mostre destinate, come è nella vocazione del Palazzo delle Esposizioni, al più ampio coinvolgimento dei diversi pubblici.

La valorizzazione delle attività espositive si declinerà anche attraverso l'implementazione di percorsi e strumenti di mediazione atti a favorire il coinvolgimento.

Proiezioni cinematografiche, incontri connessi alle mostre, conferenze e attività educative sono già al centro della programmazione e lo continueranno ad essere.

L'Azienda si impegnerà inoltre a incentivare lo sviluppo di opportunità di ricerca attraverso l'istituzione di borse di studio su temi coerenti alla programmazione espositiva.

Uno degli obiettivi del prossimo triennio è quello di implementare le attività del cosiddetto **Piano Zero** del Palazzo delle Esposizioni. Grazie a un uso coordinato dei diversi spazi di questa parte del Palazzo, che è e rimarrà ad ingresso gratuito, si potranno creare sinergie virtuose tra dipartimento educativo, libreria (che resterà in gestione diretta ad ASP) e caffetteria (dove è da poco subentrato un nuovo gestore con il quale si prevede di instaurare una proficua collaborazione anche sul piano dell'offerta culturale, di convivialità e di intrattenimento); l'obiettivo è quello di attirare un pubblico nuovo, in particolare giovanile, attraverso un'offerta culturale dinamica e molteplice, di mostre, presentazioni di libri, laboratori, concerti ed eventi performativi in generale. Gli eventi programmati al Piano Zero saranno, per quanto possibile, in connessione tematica con l'attività delle mostre principali ai piani superiori.

Fra gli obiettivi relativi al piano zero c'è quello di creare un'ampia zona di lettura destinata a studenti e frequentatori abituali, che possa fungere da raccordo, spaziale e concettuale, tra caffetteria e libreria; si allestirà anche una piccola area dedicata alle biblioteche civiche di Roma, che presenti le attività e le diverse realtà dei quartieri dal punto di osservazione di questi importanti presidi culturali territoriali.

MACRO VIA NIZZA

Il progetto sperimentale Macro ASILO (periodo di apertura al pubblico: ottobre 2018 - dicembre 2019) si è dimostrato e si sta dimostrando, con risultati crescenti giorno dopo giorno, in grado di creare, all'interno degli spazi del museo di via Nizza, una dimensione aperta alle proposte di artisti, curatori e ricercatori provenienti dalle diverse discipline. Un invito al dialogo con la città, gratuito e accessibile a tutti.

Si tratta di una proposta progettuale radicale e coraggiosa, che pone in questione non soltanto la funzione tradizionale del museo, ma anche la condizione stessa del visitatore, chiamato ad un ruolo attivo nella costruzione di processi di partecipazione, per giungere alla costituzione di vere e proprie comunità di indagine e di apprendimento. Un visitatore che da fruitore passivo di mostre ed eventi preconfezionati è divenuto progressivamente consapevole delle proprie potenzialità non soltanto in termini di partecipazione ma anche di autonome nuove proposte che il Macro può accogliere.

Il Macro ASILO è riuscito a coinvolgere strati più vasti di popolazione, tradizionalmente lontani dal rapporto col museo, e di proporre messaggi culturali plurali e aperti.

Per il triennio 2020-2022 l'Azienda si pone i seguenti obiettivi generali

- 1) Sostenere e rilanciare le linee generali del progetto attuale del Macro, basato su apertura, pluralità, pratiche discorsive ed eventi – incontri, conferenze, dibattiti, presentazioni, performance ecc.
- 2) Sostenere e precisare la nuova visione e la nuova funzione del Museo: non un museo basato unicamente sulle mostre bensì su una molteplicità di eventi, sulla gratuità, sull'interdisciplinarietà, sull'apertura, sull'accessibilità.
- 3) Valorizzare e sottolineare la trasformazione della figura del visitatore, che al Macro diventa parte di una comunità che si ritrova intorno a tematiche culturali e artistiche e, potenzialmente, attivo proponente di contenuti.

- 4) Inserire nuovi spazi di promozione e sperimentazione per la ricerca artistica di alto livello qualitativo.
- 5) Valorizzare la collezione del Macro attraverso rapporti collaborativi con la Sovrintendenza Capitolina.
- 6) Incoraggiare la già rilevante presenza di studenti che utilizzano gli spazi del Macro per fare ricerca e per studiare.
- 7) Sviluppare sinergie e forme di collaborazione con il sistema delle biblioteche civiche.

MATTATOIO

LABORATORIO PERMANENTE DELLA PERFORMANCE E POLO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

La proposta di Laboratorio Permanente della Performance intende confermare la declinazione interdisciplinare della vocazione dell'Azienda Speciale Palaexpo, in forma integrata e complementare agli altri spazi di pertinenza dell'Azienda.

In questa sede avviene l'approfondimento della conoscenza empirica attraverso il corpo, le sue potenzialità individuali e di gruppo, gestuali e relazionali, nonché attraverso le esperienze di laboratorio, di preparazione di spettacoli e di manufatti, di presentazione di eventi performativi e di esposizione di oggetti, fino all'esperienza conviviale.

La Pelanda costituirà, a partire da gennaio 2020, un polo di ricerca, produzione, presentazione e formazione interdisciplinare dedicato alla performance nei quattro ambiti principali di arti visive, musica, teatro e danza.

Nel Padiglione 9b si valorizzeranno gli aspetti dell'artigianato legati alla performance e alle arti sceniche,

Nei "Rimessini", due nuovi spazi interni, al Mattatoio, che entro la fine di quest'anno saranno restituiti alla città grazie ad un prezioso intervento di restauro che è stato portato avanti dalla Sovrintendenza e da Zetema, saranno sviluppate, a partire dal 2020, le attività legate all'arte culinaria e alla convivialità creeranno possibilità e luoghi di incontro ma anche coinvolgeranno il pubblico in un progetto esperienziale e di conoscenza, non soltanto di intrattenimento, che avrà al centro la cultura culinaria come elemento aggregante, di integrazione inter-culturale, e di consapevolezza collettiva.

Il nuovo polo della performance presso Pelanda-Mattatoio intende:

- a) costituire una scuola di alta formazione interdisciplinare sui vari linguaggi della performance partendo da un Master di II livello in "Arti Performative e Spazi Comunitari" per il quale è già stata firmata una convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, che partirà all'inizio del 2020;
- b) attivare gli spazi del Mattatoio nel suo insieme come luogo di creazione di comunità, in cui si riescano a coniugare intrattenimento, sperimentazione artistica, studio, ricerca, spettacolo e ristorazione; fare ciò attraverso ogni tipo di possibili sinergie con le varie realtà, anche informali, già presenti al suo interno (Scuola Popolare di Musica, Centro anziani, Centro socioculturale Curdo, Dipartimento di Architettura degli Studi di Roma Tre, Accademia di Belle Arti di Roma);
- c) offrire spazi di residenza, di incontro e sale-prove per artisti e compagnie, in particolare (ma non esclusivamente) di area romana e laziale, che fanno attività di ricerca e sperimentazione in ambito artistico e performativo;

- d) rinforzare e sostenere l'offerta culturale e la proposta destinata al pubblico dei principali festival di eccellenza già abitualmente ospitati presso la Pelanda – in particolare Short Theatre, Romaeuropa Festival e Nuova Consonanza;
- e) creare occasioni di incontro con il pubblico tanto a livello di spettacoli, che di momenti di discussione, di sperimentazione, di coinvolgimento nel processo produttivo;
- f) creare un polo di ricerca, formazione e presentazione pubblica sulle forme dell'artigianato, in particolare quello riferibili alle arti sceniche e performative (tessuto, costumi, scenografie ecc.) e quelle a rischio di scomparsa;
- g) creare un ampio spazio destinato alla ristorazione in cui la preparazione, la distribuzione e la consumazione di cibo e bevande sia un fattore di conoscenza critica e di crescita culturale.